

 **Università di Pavia**

Le nanosfere contro il tumore E AstroSamantha come madrina



La campagna

Buone Notizie questo mese sostiene tre progetti di ricerca della piattaforma dell'Università di Pavia «Universitiamo». Per le donazioni: IBAN IT 20 J 03111 11300 000000059256 Nella causale va indicato il progetto scelto

È stata tra i primi ad aderire al progetto di Universitiamo. Ne è diventata una naturale testimonial. Livia Visai (nella foto), professore associato di Biochimica presso il Dipartimento di Medicina Molecolare dell'Università degli Studi di Pavia, fa ricerca in diversi campi partendo dall'applicazione delle nanotecnologie alla medicina. «Il mio gruppo si è focalizzato sullo sviluppo e sulla caratterizzazione chimica, fisica e biologia dei nanosistemi che possono avere un'attività terapeutica sia in ambito tumorale sia sulla medicina rigenerativa». Quando è stata inaugurata la piattaforma di Universitiamo (www.universitiamo.eu) promossa dal magnifico rettore, professor Fabio Rugge, «si è creato un grande interesse nella comunità scientifica - spiega Visai - e noi abbiamo aderito subito con due progetti, perché la ritenevamo una formula innovativa per sostenere la ricerca di frontiera utile a migliorare la vita. Ciò che ne è seguito è stato ancora più straordinario, perché la piattaforma porta il ricercatore a parlare con la gente, ad uscire dal proprio laboratorio e a metterci la faccia. La pubblicizzazione del proprio progetto non finisce dopo che lo hai scritto e inserito sulla piattaforma. Prosegue nel tempo, devi raccontarlo a chi ti sosterrà, promuovere eventi, imparare a comunicare in modo semplice e chiaro». La piattaforma ora sta lanciando tre nuovi progetti e «Buone Notizie» sostiene la raccolta fondi. Il primo si intitola «La cura in una cellula», è stato presentato dal fisiologo Gerardo Biella, e si occupa di malattie neurodegenerative; il secondo è uno studio di Gianluigi Marseglia, direttore della scuola

di specializzazione in Pediatria del Policlinico San Matteo di Pavia. Il terzo si stacca dalla Scienza: «Lo hanno proposto due assegniste di ricerca in Lettere - precisa Ilaria Cabrini, responsabile del Fundraising nello Staff del Rettorato - che si interrogano sul come e in che misura le parole possano cambiare la nostra opinione». La piattaforma è la sola di proprietà di un'università pubblica in Italia, in Europa e tra le poche al mondo. Livia Visai precisa che sempre di più i nuovi progetti di ricerca richiedono la interdisciplinarietà, «coinvolgono figure che provengono da specializzazioni tra loro molto diverse. La nanomedicina studia le proprietà della materia che si manifestano su scala piccolissima, i metodi di manipolazione e controllo dell'infinitamente piccolo che, proprio in quanto piccolo, acquisisce proprietà inesplorate che potrebbero avere esiti positivi nella cura delle malattie». I due progetti che presentò grazie alla piattaforma hanno trovato i fondi per decollare ma, soprattutto, sono diventati parte del sapere comune.



«Il primo progetto ha avuto come madrina Samantha Cristoforetti - aggiunge Visai - e studia le contromisure ad una malattia molto diffusa, l'osteoporosi, che viene indotta in modo accelerato in assenza di gravità». Il secondo (www.facebook.com/Tumore-al-seno-sconfiggerlo-con-nanosfere-doro-intelligenti) è una terapia innovativa per la cura del tumore al seno che sfrutta nanosfere d'oro per trasportare il farmaco direttamente alle sole cellule».

Paola D'Amico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

